



**DIRSTAT**  
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

**FEDERAZIONE  
DIRSTAT – FIALP**

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 27 settembre 2021

## **LA VERITÀ SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO**

### *Perché le pensioni d'oro in Germania non esistono*

La riduzione delle cosiddette pensioni d'oro prevista dalla legge di bilancio 30/12/2018 n. 145, ha colpito soprattutto pensioni pubbliche e private da **120.000 a 140.000** euro annui lordi ed anche le vere pensioni d'oro, scaturenti dal Fondo degli Elettrici da **41.000 mila euro al mese a 91.000 euro mensili**, attribuite a una cerchia di eletti, vicini alla classe politica o già appartenenti alla stessa.

Tali pensioni (Fondo ex Elettrici) furono dalla Dirstat segnalate sin dal 1994 (Riforma Amministrativa) allorché un **Direttore Generale della RAI, Biagio Agnes, percepiva una pensione mensile di oltre 42 milioni di lire.**

D'altra parte, gli italiani sono trattati come "i polli di Renzo" che venivano portati all'Azzeccagarbugli con la testa in giù e si imbeccavano tra di loro. Infatti, sono anni che si parla dei **superstipendi di dipendenti delle Camere, della Banca d'Italia e della Presidenza della Repubblica ma nessuno interviene**, vuoi perché c'è l'**autodichia**, sia perché i parlamentari e gli altri hanno timore che le loro malefatte vengano poi portate a conoscenza del grande pubblico: "il silenzio è d'oro".

In un Paese in cui **il 75% dei contribuenti paga meno del 15% di IRPEF** come si può intervenire?

### **I contributi pensionistici in Germania**

Il sistema pensionistico statale tedesco prevede un massimale di retribuzione su cui si chiedono al lavoratore **i contributi che in Germania ammontano al 19,6%.**

In Italia, i lavoratori sono sottoposti ad una ritenuta per il **fondo pensioni pari al 33%** sulla retribuzione lorda: **la differenza non è di poco perché è di oltre il 13% in più.**

In Germania il massimo di retribuzione su cui i lavoratori versano i contributi pensionistici era, nel 2019, di **82.500 euro all'anno**: questo massimale di anno in anno viene aumentato secondo l'indice di inflazione.

I lavoratori italiani versano invece i **contributi pensionistici del 33%** su tutta la retribuzione lorda per cui, i contributi versati per oltre 40 anni sulla retribuzione, ammontano a cifre astronomiche

che giustificano in pieno la pensione riscossa, non viene mai aggiornata perché così prevede un accordo Treu sindacati.

Infatti, in Germania non è raro il caso di lavoratori che pagando i contributi sul massimale di 82.500 lordi annui, pur pagando soltanto il 19,6% (italiani 33%) si rivolgano ad un'assicurazione privata ricevendo un assegno che può essere anche il doppio di quello percepito dallo Stato.

C'è da aggiungere che i dipendenti pubblici italiani e solo costoro, superati i 40 anni di servizio continuano a versare i contributi pensionistici, che vengono sottratti dall'INPS "sterilizzati" ai fini di pensione e versati in un cosiddetto "Fondo di solidarietà".

Mentre si interessava delle nostre pensioni d'oro, così come malamente descritte dai *mass media*, la Premier Angela Merkel elargiva ai propri pensionati un aumento del trattamento pensionistico sinora mai visto in Italia: il 4% ai pensionati provenienti dal settore della Germania Est, per omogeneizzarli con i trattamenti pensionistici dei lavoratori provenienti dalla Germania Ovest i cui aumenti di pensioni erano fissati al 3,5%.

Questa sensibilità è estranea alla mentalità dei nostri politici abituati a speculare sulla cattiva informazione, che si è prestata a lanciare un messaggio all'interno del Paese e a tutto il mondo, consistente nell'accreditare le pensioni di Mauro Sentinelli (**91.337,18 euro al MESE**) e quella di qualche **Presidente della Repubblica** il cui nome risulta sconosciuto nell'elenco emanato dall'INPS da cui risulta una pensione pari a **66.436,88 euro al MESE** nonché le pensioni di altri amici di "merenda" dei politici a quelle di un normale trattamento, appena decoroso, si ripete, di prefetti, medici ora definiti eroi, generali, professori universitari, magistrati e in genere manager pubblici o privati, che subiscono peraltro, una ritenuta fiscale di oltre il 50%, ritenuta fiscale identica a quella applicata al più ricco d'Italia che ha un patrimonio di 21 miliardi di euro con reddito adeguato a questa cifra.

**Sappiamo che queste nostre proteste non approderanno a nulla, a meno che, non succeda quello che è previsto da tanto, troppo tempo.**

**Il Segretario generale Dirstat**  
*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*